

Attività numero 1

La Scuola delle Etichette

MARCO DAZZANI**Tematiche:** Identità e Stereotipi

LA STORIA

Alla Scuola delle Etichette è obbligatorio avere un'etichetta. Può essere una peculiarità fisica come per il Brufoloso e la Spilungona, uno status come per la Secchiona e il Bullo o un qualsiasi altro tipo di caratteristica. L'importante è che sia unica e inequivocabile. È più che un soprannome. La si deve portare ricamata sul petto in filo d'argento. È incisa sul proprio banco. Non basta trovarne una, è anche necessario rispettarla e ostentarla in ogni momento. Persino i professori ne hanno una tutta loro e il Preside sorveglia che tutto continui come da regolamento.

Emil ha undici anni ed è il ragazzo più ordinario, comune, banale, forse addirittura mediocre che esiste. Spera di poter frequentare questa scuola media senza essere etichettato. Si sbaglia. Lo stare senza etichetta, non solo non è consentito, ma rende ogni attività scolastica quasi impossibile. Tra note e sospensioni, l'espulsione sembra garantita.

Soltanto sperimentando innumerevoli attività e con l'aiuto della Mercante di Etichette, Emil riuscirà a risolvere il suo problema, anche se non come pensava. Una ricerca di se stesso che lo porterà a scoprire la propria unicità e come dietro a un'etichetta si nasconde sempre un universo.

L'AUTORE

Marco Dazzani è scrittore, poeta, ex atleta, allenatore, musicista... e ancora alla ricerca della sua etichetta. Dopo una prima laurea in Scienze Motorie, cambia strada per studiare scrittura e storytelling per l'infanzia. Ha passato anni in scuole private per poi ritornare all'università per una seconda laurea in lettere (DAMS). Nei suoi testi affronta spesso temi sociali attraverso l'umorismo, parlandone poi con centinaia di studenti durante gli incontri scolastici. È vicepresidente dell'associazione italiana di scrittori per l'infanzia (ICWA).

Attività numero 2

STEREOTIPI A DIBATTITO

Un'attività di scontri di dibattito sugli stereotipi in cui vince il gruppo più convincente grazie alla migliore argomentazione supportata dalla ricerca.

Uno stereotipo è una opinione generalizzata assegnata a priori a un gruppo di persone con medesime caratteristiche (es. Le mogli devono sistemare la casa). Spesso capita che queste siano disattese (es. Non tutte le mogli sono casalinghe) ma hanno anche una base di realismo che ha fatto sì di creare lo stereotipo (es. Molte mogli fanno le casalinghe).

Questa attività di dibattito stimola il pensiero critico tramite la ricerca personale e il dibattito di gruppo in classe per andare oltre lo stereotipo e ragionare su di esso cercando di confermare o confutare lo stesso.

Parte 1 - Assegnazione

In classe decidere lo stereotipo da affrontare e che verrà dibattuto; può essere uno della lista o uno nuovo proposto. Orientarsi su argomenti che la classe ritiene più coinvolgenti e di loro interesse. Dividere gli alunni a metà (se dispari con lo scarto di uno) così da formare due gruppi. A un gruppo verrà assegnata l'operazione di Confermare lo stereotipo, all'altro quella di Confutare lo stereotipo. Chi fa parte di un gruppo non deve necessariamente essere a favore o meno dell'opinione assegnata ma, come un avvocato, deve supportare la sua tesi al meglio, portando argomentazioni a supporto.

ALCUNI STEREOTIPI:

Gli uomini sono più intelligenti delle donne

Chi ha grossi muscoli è poco intelligente

Gli uomini sono violenti

Le donne sono fatte per accudire la famiglia

Le bionde sono delle oche

Le donne sono emotive

Parte 2 - Ricerca

Ogni gruppo ha una settimana di tempo per cercare informazioni e materiale per avvalorare la tesi assegnata (confermare o confutare lo stereotipo). Possono svolgerla singolarmente o assieme e da qualsiasi supporto (libri in biblioteca, articoli di attualità sui giornali, ricerche web, interviste a conoscenti). L'organizzazione autogestita del gruppo fa parte dell'attività.

In questa parte, gli studenti devono radunare materiale e informazioni che dovranno utilizzare nell'esposizione finale. Possono essere citazioni, ricerche, dati statistici, video dimostrativi o qualsivoglia elemento trovato che si ritiene opportuno.

Parte 3 - Dibattito

In classe, il gruppo ha 30 minuti di tempo per organizzare un discorso, i punti che vorrà toccare, le prove a favore della propria tesi che vorrà citare e/o mostrare (è possibile mostrare stampe, brevi video o stralci di esso). Una volta che i due gruppi si sono organizzati parte il dibattito.

Ogni gruppo ha tra i 5 e i 10 minuti di esposizione. Possono esporre insieme o un solo rappresentante. Possono mostrare tutto ciò che ritengono opportuno e nessuno può interromperli.

Una volta che entrambi i gruppi hanno esposto la propria argomentazione, l'insegnante decreterà chi dei due gruppi è stato più convincente e quindi se lo stereotipo è Confermato o Confutato.

L'insegnante deve considerare solo la qualità espositiva e le argomentazioni portate a supporto.

Terminare ragionando sul perché ha vinto un gruppo, in cosa sono stati migliori e come è l'esposizione a generare idee e preconcetti più che i fatti concreti. Discutere liberamente sullo stereotipo trattato per mitigare ogni dubbio personale e chiedere quale opinione si è fatto ogni alunno.